

## IL BUSINESS DEL SONNO

# Dorelan acquisisce Facondini: nasce il polo italiano del “bedding”

Vale oltre 100 milioni di euro di fatturato e lo firmano due storiche realtà del Made in Italy

## FORLÌ

## DOLORES CARNEMOLLA

A Forlì nasce il polo italiano del “bedding”: vale oltre 100 milioni di euro di fatturato e lo firmano due storiche realtà del Made in Italy: Dorelan e Facondini. Il Gruppo B&T S.p.A., già proprietario del marchio Dorelan, ha appena annunciato infatti l'acquisizione di Facondini - fondata a Pesaro nel 1972 - consolidando una posizione di comando sul mercato. La capacità commerciale del polo dedicato al mondo del sonno è rafforzata dall'unione della rete distributiva nazionale capillare di Dorelan unita al profilo e-commerce di Facondini.

«Viviamo una grande emozione perché questa è la nostra prima acquisizione, abbiamo fatto in passato altri tentativi che non erano andati a buon fine - racconta Riccardo Tura - . Siamo consapevoli di aver comprato un'azienda non molto grande ma l'acquisizione è strategica perché noi non eravamo competitivi sul piano e-commerce. Sentiva-

mo questa debolezza in un segmento di mercato in forte crescita. Facondini inoltre è molto presente nella fascia medio-bassa e l'acquisizione ci consente di coprire una fascia di mercato differente rispetto a quella a cui ci siamo rivolti fino a questo momento».

Facondini è proprietaria di cinque punti vendita tra Emilia-Romagna e Marche, e realizza una parte rilevante del proprio fatturato, di oltre 6 milioni di euro, tramite l'e-commerce. Dorelan, invece, conta su una rete distribuita su tutto il territorio italiano, grazie a 150 punti vendita fisici in franchising di cui 55 di proprietà e 2.000 rivenditori in Italia e all'estero.

È maturato il momento per il Gruppo B&T, in virtù dell'acquisizione di Facondini, di rivolgersi quindi a una clientela più ampia e diversificata, utilizzando non più e principalmente i canali retail ma anche quelli on-line.

Fondata nel 1968 da Pietro Paolo Bergamaschi e Diano Tura oggi Dorelan è guidata dai loro figli, Cristian e William Berga-



Riccardo Tura, titolare di Dorelan

## L'AZIENDA FORLIVISE

**Fondata nel 1968 da Pietro Paolo Bergamaschi e Diano Tura oggi Dorelan è guidata dai loro figli**

maschi, Luca e Riccardo Tura, e produce interamente a Forlì materassi, letti, cuscini e complementi d'arredo, con collezioni pensate anche per gli alberghi, le compagnie di crociera e il mondo dello sport. Conta circa 400 collaboratori, e più di 2.000 punti vendita in Italia e all'estero. Forte di oltre 54 anni di esperienza, nel corso del tempo l'azienda ha

saputo unire alla tradizione artigianale e alla qualità dei prodotti, continui investimenti in ricerca e sviluppo. Tra i valori di Dorelan ci sono attenzione verso la sostenibilità ambientale, il benessere dei lavoratori e la responsabilità sociale. Nel 2021 il Gruppo B&T ha registrato un fatturato di oltre 85 milioni di euro, in crescita del 34% rispetto al 2020.

Forlì

Economia

# Dorelan e Facondini insieme: gruppo da 100 milioni di fatturato

Il colosso forlivese B&T, +34% nel 2021, unisce i due marchi dei materassi: «Costante crescita, nuove opportunità per il futuro». L'azienda pesarese è forte soprattutto sul mercato online

**SEMPRE PIÙ FORTE**  
Dorelan ha 55 punti vendita di proprietà, 100 in franchising, e 2000 rivenditori. Sono ben 400 i collaboratori

**Il gruppo** forlivese B&T spa., già proprietario del marchio Dorelan, annuncia l'acquisizione di Facondini. Con quest'operazione si realizza un'integrazione tra due storiche realtà del Made in Italy, specializzate in soluzioni per il riposo, che permette a B&T di consolidare ulteriormente il proprio ruolo, portando alla nascita di un polo italiano nel settore da oltre 100 milioni di euro di fatturato. Si tratta di un'operazione dal grande significato per l'intero comparto dei materassi.

**Fondata** a Pesaro nel 1972, Facondini è proprietaria di cinque punti vendita tra Emilia-Romagna e Marche, e realizza una parte rilevante del proprio fattura-



Un operaio al lavoro nello stabilimento Dorelan di via Due Ponti



**Riccardo Tura** è direttore commerciale Dorelan, marchio del gruppo B&T

to, di oltre 6 milioni di euro, tramite l'e-commerce. Dorelan, invece, può contare su una rete distribuita capillarmente su tutto il territorio italiano, grazie a 150 punti vendita fisici in franchising di cui 55 di proprietà e 2.000 rivenditori in Italia e all'estero. A integrazione avvenuta, l'azienda Facondini manterrà la propria indipendenza commerciale, che l'ha portata a proporre sul mercato una vasta gamma di materassi, di articoli legati al sonno e all'arredamento. In tal modo, il gruppo B&T beneficerà dell'apporto di un'azienda di grande valore non solo sotto un profilo qualitativo, rivolgendosi a una clientela sempre più ampia e diversificata, sia attraverso i canali online che quelli fisici.

«Siamo davvero soddisfatti di questa acquisizione», sottolinea Diano Tura e Pietro Paolo Bergamaschi, soci fondatori di B&T, che nel 1968 hanno progettato il primo materasso Dorelan gettando le basi di una storia di successo fatta di qualità Made in Italy, ricerca, innovazione, creatività e passione. «Si tratta di un tassello importante per l'evoluzione del nostro business. Aggiungere alla nostra struttura una realtà come Facondini ci offre nuove opportunità per il futuro, rafforzando ulteriormente un'espansione che già vede il marchio Dorelan in costante crescita, grazie a dati economici e a investimenti rile-

vanti che stanno sempre più consolidando la nostra presenza sul mercato italiano, con aperture importanti anche verso l'estero», concludono i due imprenditori.

**Fondata** nel 1968 e con circa 400 collaboratori, il gruppo B&T ha sede a Forlì e rappresenta un nome di primo piano nel settore. Forte di oltre 54 anni di vita, l'impresa ha saputo coniu-

gare esperienza e innovazione. Anche in questo ambito si sta puntando sempre più su materassi personalizzati. Grande attenzione, inoltre, viene posta dall'azienda alla sostenibilità ambientale, alle condizioni di lavoro e alla responsabilità sociale. Nel 2021 il gruppo B&T ha registrato un fatturato di oltre 85 milioni di euro, in crescita del 34% rispetto al 2020.

## In provincia stelle al merito per nove cittadini forlivesi

Tra loro figurano tre dipendenti di Electrolux e tre di Coromano

### FORLÌ

Sono 9 i cittadini della provincia di Forlì-Cesena che saranno insigniti del titolo di maestri del lavoro e decorati con la stella al merito del lavoro. Tutti e nove, tra cui anche il direttore di Commercio Alberto Zattini, sono dell'area del Forlivese.

Tra i neo maestri del lavoro Edoardo Abbati, forlivese e dipendente dal 1994 della Electrolux di Forlì, assunto come operaio salvo poi dal 1995 essere destinato al servizio vigilanza. Altri due sono i dipendenti Electrolux insigniti del titolo e tra questi anche una donna. Si tratta di Nicoletta Bassini, residente a Predappio, assunta nel 1989 nello stabilimento forlivese mentre dal 2000 ad oggi, in qualità di Bom Editor, si occupa di trasformare nei fatti l'idea che il progettista ha sviluppato per la nuova apparecchiatura che nasce. Altro riconoscimento va invece ad Angelo Spinelli in azienda dal 1988 come operaio, dieci



Da sinistra Nicoletta Bassini e Roberta Martinetti

anni dopo diventa impiegato nel settore Ingegneria con mansioni di coordinatore tecnico, sviluppo, progettazione, manutenzione e gestione dell'area elettrica. A ricevere la massima onorificenza anche Riccardo Bianchi che nel 1988 inizia la sua attività lavorativa presso la ditta "Linari & Giunchi" impiantisti elettrici, prima come apprendista poi come elettricista specializzato. Nel 1992 l'assunzione nel gruppo industriale Electrolux come operaio dove si evolve professionalmente, nel 2008 riceve una proposta di lavoro dalla ditta Cefla S.C. Mentre dal 2010 è dipendente della

Costamp srl.

Lavora a Faenza alla Quadro Fin-Ceramica Faenza spa ma vive e risiede nella città mercuriale, anche Roberta Martinetti, è neo maestra del lavoro con una laurea in Progettazione e tecnologia ceramica. Tre decorati con la stella al merito anche per l'azienda Coromano srl, si tratta di tre ex operai in pensione: Libero Gentile (dipendente dal 2000) e Gian Franco Perugini (magazziniere dal 2003), entrambi di Meldola, e Vittorio Valbonesi (l'assunzione in Coromano arriva nel 1987 quando ancora l'azienda era una piccola impresa) di Forlimpopoli.



In alto: Angelo Spinelli e Libero Gentile; al centro Vittorio Valbonesi e Riccardo Bianchi; sotto Edoardo Abbati e Gianfranco Perugini

**IL CONCORSO**

# Idee imprenditoriali innovative

La pubblicazione del bando di iscrizione accende il semaforo verde per la 21ª edizione di Nuove Idee Nuove Imprese, business plan competition che consente la partecipazione gratuita alle idee d'impresa più innovative, fino ad accompagnarle in un percorso di formazione. L'obiettivo è promuovere lo sviluppo dell'imprenditorialità locale e la cultura dell'innovazione attraverso un meccanismo incentivante, teso a favorire la nascita e a sostenere la crescita di nuove imprese innovative nelle province romagnole e nella Repubblica di San Marino. Nei primi vent'anni, Nuove Idee Nuove Imprese ha

accolto 4.303 partecipanti con 1567 idee di business. Nell'ambito del concorso sono nate 105 aziende e distribuiti premi per 632mila euro. Il termine delle iscrizioni è fissato al 7 giugno 2022. I partecipanti dovranno presentare le proprie idee imprenditoriali innovative attraverso un business plan per la cui redazione saranno assistiti attraverso un percorso di formazione coordinato da docenti dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Campus di Rimini ed una tutorship qualificata. A seguire, la valutazione della giuria e l'evento di premiazione a inizio dicembre. I requisiti per l'iscrizione, esclusivamente



online, sono disponibili su [www.nuoveideenuoveimprese.it](http://www.nuoveideenuoveimprese.it). «Il nostro concorso - commenta Maurizio Focchi (foto), presidente dell'Associazione Nuove Idee Nuove Imprese - è orientato alla concretezza della formazione sul campo».

## **La Regione sull'eolico: «Nessuno ha mostrato il nuovo progetto»**

**Il progetto** rivisto dell'impianto eolico in mare davanti alla costa riminese non è ancora arrivato in Regione. Ad oggi, ha precisato l'assessore allo Sviluppo economico Vincenzo Colla, sulle modifiche al progetto «non è arrivata alcuna comunicazione formale». Tradotto, la Regione è rimasta alle 59 pale ad una distanza dalla costa a partire da 6,5 miglia. Nel momento in cui dovesse arrivare la modifica apportata da Energia Wind 2020 con una riduzione delle pale da 59 a 51 e una distanza dalla costa compresa tra 9,5 miglia e 18 «ci faremo carico delle posizioni espresse dai territori coinvolti». In precedenza era stata la consigliera del M5s, Silvia Piccinini, a far presente che «il progetto è sensibilmente migliorato» e «coprirà il 50% del fabbisogno energetico della provincia di Rimini». L'energia prodotta non ricadrà sul territorio provinciale, ma verrà immessa nella rete nazionale. Infine, per Colla, «se il progetto sarà revisionato dovrà essere assoggettato a procedura di Via, cosa che vedrà coinvolti la Regione e i territori».

## Rimini

## INTERROGAZIONE A BOLOGNA

# Parco eolico modificato la Regione “frena”: non sappiamo niente

L'assessore Colla: «Nessuna comunicazione formale»  
Piccinini (M5s): «Progetto sensibilmente migliorato»

**RIMINI**

Finora sulle modifiche al progetto del Parco eolico «non è arrivata alcuna comunicazione formale». Se il progetto sarà ricalibrato, comunque, in sede di valutazione di impatto ambientale «ci faremo carico delle posizioni espresse dai territori coinvolti». A mettere i puntini sulle “i” è l'assessore regionale allo sviluppo economico, Vincenzo Colla, rispondendo all'interrogazione della consigliera Silvia Piccinini (M5s).

La 5 stelle riporta in aula i recenti annunci da parte della società Energia Wind, che avrebbe ridotto il numero di pale eoliche offshore (51) e aumentato la distanza dalla costa (fino a 18 miglia). «Il progetto è stato sensibilmente migliorato - sottolinea Piccinini - è stato presentato al ministero e anche il Comune di Rimini vuole valutarlo attentamente».

Il Parco eolico, ricorda poi la consigliera M5s, «coprirà il 50% del fabbisogno energetico della provincia di Rimini, se opportunamente valorizzato, potrà anche aumentare l'attrattiva turistica».

Resta però cauto l'assessore. «La valutazione certamente proseguirà - dice Colla - ad oggi però nessuna comunicazione formale è arrivata su questa variazione. Se il progetto sarà revisionato, dovrà essere assoggettato a procedura di Via, che vedrà coinvolti la Regione e i territori». In quella sede gli enti locali «esprimeran-



Un parco eolico in mezzo al mare

no le loro posizioni, di cui ci faremo sicuramente carico».

L'assessore quindi aggiunge: «Nel nuovo Piano energetico è previsto un grande investimento sul fotovoltaico, su questo tema dovremo coinvolgere i territori e anche l'Assemblea». Resta il fatto che a norma di legge per realizzare l'impianto eolico offshore «non è richiesta l'intesa regionale, incluse le opere di connessione alla rete», precisa Colla.

**Gli ambientalisti**

Sul Parco eolico «speriamo che finalmente sia avviato un confronto costruttivo per realizzare questo progetto». A dirlo è Silvia

Zamboni. «Da anni sosteniamo la necessità di realizzare questo impianto - ricorda -. I tempi ci sembrano maturi per realizzare il progetto di riviera adriatica eolico-solare».

Nei mesi scorsi, ricorda Zamboni, «esponenti della giunta avevano espresso perplessità rispetto al temuto impatto sulla skyline dell'impianto eolico offshore di Rimini». Secondo l'esponente dei Verdi, comunque, «le parole odierne di Colla sul nuovo assetto dell'impianto, hanno aperto la strada a una valutazione positiva che ne favorirebbe la realizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA